

Le categorie incluse e quelle escluse nella legge votata dall'Ars. E i tagli alle spese per garantire gli stipendi

I lavoratori "premiati" diventano 30 mila chi sono e chi pagherà i loro contratti

ANTONELLA ROMANO

LA PLATEA dei lavoratori Asu contrattualizzati e non degli enti locali, che beneficerà in vario modo della legge regionale 645, riguarda in tutto 29.467 soggetti. Baciati dalla fortuna della stabilizzazione saranno i 23.578 che nel regime transitorio dei lavoratori socialmente utili avevano da almeno otto anni un contratto a tempo determinato presso comuni e province, ma anche in università e aziende sanitarie. Il gruppo più corposo è quello dei 5.634 all'opera nei comuni della provincia di Palermo. Altri 3.327 sono Asu catanesi e 3.652 operano nel messinese.

Saranno condotti verso un posto di lavoro definitivo con i 314 milioni annuali del fondo unico del precariato: per dieci anni la Regione continuerà a intervenire con il suo contributo dell'80 o del 90 per cento. Gli enti procederanno ad attivare la stabilizzazione nei limiti delle possibilità dei loro bilanci.

Gli esclusi dalla meta dell'assegnazione in pianta stabile negli organici sono 6.708 lavoratori Asu sempre degli enti locali, che non hanno mai avuto un contratto: per loro la legge ha garantito come ogni anno la continuità del sussidio.

Terzo fronte: la proroga ai contratti del personale a tempo determinato — circa 3.170 addetti — che lavora alla Regione ed è stata finanziata con 34 milioni e 537 mila euro (ne erano previsti in origine 59,3) ricavati da tagli.

Il giorno dopo la maratona all'Ars è ripresala battaglia sulla legge definita "sul filo del rasoio" dallo stesso presidente Cascio. «È un'ingiustizia: si arriverà al paradosso di due Lsu con le stesse mansioni, alla stessa scrivania, uno col contratto prorogato e la stabilizzazione in tasca e l'altro con il sussidio di 560 euro e nessuna speranza di un rapporto regolare», denuncia la deputata del Pid Marianna Caronia, ritenendo che questa disparità possa provocare lo stop del commissario dello Stato, che si esprimerà lunedì.

Fuori dalla conquista del posto fisso sono rimasti circa 2.339 della categoria 331, 217 dell'ex articolo 23, 41 dell'articolo 4 e 3.643 Lpu.

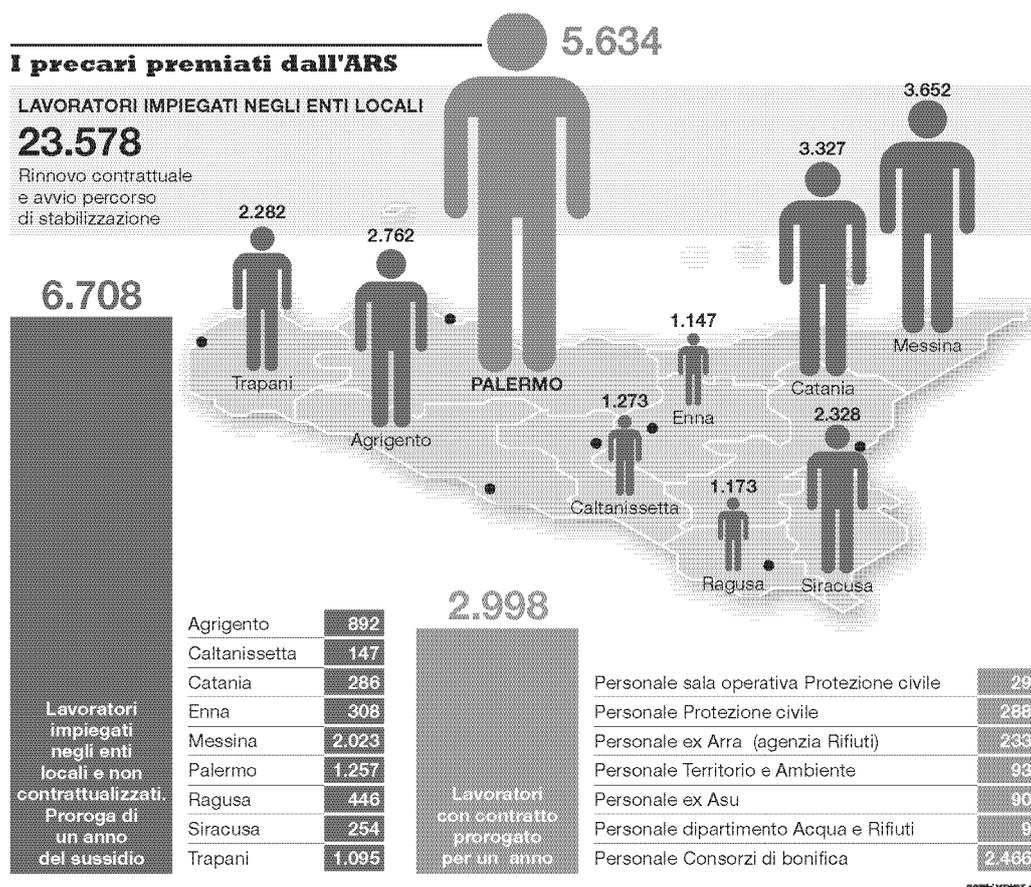
Un esercito di lavoratori "fantasma" che grava, alla voce indennità, per oltre 40 milioni di euro sulle casse regionali. «Sono stati trattati come figli di un dio minore. Denunciamo questa iniquità nei loro confronti», affermano Rudy Maira, capogruppo del Pid, partito che si è opposto allo stralcio degli emendamenti per la sta-

bilizzazione dei lavoratori Ciapi, Arpa, Spo, categorie 331 e 238, e Lsu delle coop Lavoro. Anche il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona, Udc, interviene sull'estensione della stabilizzazione. «Nei tre ordini del giorno presentati e approvati ho sollecitato la prosecuzione del contratto di lavoro a tutti i soggetti utilizzati in convenzione presso le aziende ospedaliere universitarie della Sicilia per la durata di cinque anni, la prosecuzione dell'attività svolta dai soggetti formati dal Ciapi e dagli ex dipendenti della Spo anche per il 2011 e 2012».

Esclusioni fatte per evitare, nell'"assalto alla diligenza", la bocciatura del commissario dello Stato. E intanto la Regione con un bando cerca 1600 persone per il censimento dei beni agricoli. «Quale politica del lavoro fa il governo? — aggiunge la Caronia — Cercano con un bando nuove persone mentre 400 Asu stanno a casa senza lavorare. Almeno si attivi la mobilità per inserirli negli enti che li possono utilizzare». E Nino D'Asero, del Pdl: «Nessuno ci ha spiegato cosa farà questo personale. Al di là del posteggio, occorre, un piano per consentire al contingente in via d'assunzione di ritrovare l'orgoglio di un lavoro vero».

Del terzo gruppo, di cui la legge si occupa nei primi due articoli, fanno parte i 288 contrattisti della Protezione civile (che costano 16 milioni), i 233 contratti dell'Agenzia per le acque (8 milioni 400 mila), i 93 contratti dell'assessorato al Territorio (3,5 milioni), 90 ex Asu che non rientrano nella stabilizzazione definitiva (2,7 milioni), 9 contratti del dipartimento acqua e rifiuti (369 mila euro) e 2.466 dei consorzi di bonifica (al costo di 24 milioni 852 mila euro). Nelle proroghe anche i contributi al Celpase all'ente Fiera, con metà dei 35 dipendenti già passati alla Cooperazione e altri ancora da distribuire nei rami dell'amministrazione. A fare le spese dei tagli per finanziare le proroghe è rientrato anche il fondo di 2 milioni di euro destinato alla tutela della maternità per le famiglie povere. «Hanno azzerato il fondo che avevo fatto inserire in finanziaria. Tutti i tagli sono giustificati ma non questo: non si può penalizzare chi non ha nulla», attacca il Pdl Vincenzo Vinciullo. Tra i tagli, tolti 4 milioni (su 21) ai consorzi industriali, 300 mila euro (su 3 milioni) all'Istituto zootecnico e 500 mila (su 3 milioni) all'Istituto Vite e Vino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I soldi prelevati dal fondo destinato alle famiglie povere e dai finanziamenti a industria e ricerca

“È un’ingiustizia Alla stessa scrivania sederanno due Isp con mansioni uguali e stipendi diversi”